

# Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XVII - N. 6 - ACQUI; Sabato 11 Febbraio 1939 - Anno XVII E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28

INSERZIONI: Avvisi commerciali e finanziari in seconda e terza pagina L. 1,50 il centimetro quarta pag. L. 1 il cent. altezza e larghezza di una colonna. Necrologie, Ringraziamenti L. 30 - Echi di cronaca L. 1,50 alla linea - Piccoli avvisi L. 0,50 per parola (minimo L. 5) oltre prescrite tasse e diritti di pubblicità.

Ogni numero cent. 30 - Arretrato cent. 50.

## Il Papa è morto

Nelle prime ore di ieri, ha cessato di vivere S.S. Pio XI, il Pontefice amante dell'Italia e della Conciliazione.

Il Suo nome sarà ricordato oltre che per la Sua Santità, per la fede materata di opere buone e civili, anche per lo spirito di pura italianità, nella comprensione dei tempi nuovi e delle nuove idealità instaurate dal Fascismo.

La religione cattolica aveva in Pio XI un apostolo, un luminare e l'Italia un vero Figlio devoto.

Lutto mondiale e nazionale!  
Inclinandoci sulla sacra Salma, deponiamo col devoto ricordo la preghiera suffragatrice per l'anima pura, e perchè Iddio L'accoglia negli splendori della luce eterna!

## Sempre verso il popolo

Ecco il testo della lettera autografa che il DUCE ha mandato, in data 24 novembre-XVII, al camerata onorevole Biagi per l'aggiornamento della legislazione sociale, quale è stata decisa dal Gran Consiglio:

«Caro Biagi, come Vi dissi alla Rocca delle Carmine intendo che la celebrazione del 1.º Ventennale del Fascismo, coincida con un forte passo innanzi, sulla strada della legislazione sociale, accorciatrice delle distanze.

Preparare, con alacre ritmo, quanto è necessario e tempestivamente, sulle direttive seguenti:

a) aumento del sussidio di disoccupazione, lasciando inalterata la durata del medesimo;

b) diminuzione da 65 a 60 anni del limite massimo generale per le pensioni operaie e a 55 per determinate categorie di lavoratori. Esaminare come tali pensioni potrebbero essere aumentate;

c) aumento degli assegni famigliari la cui gestione, come dicemmo alla Rocca, deve far capo a una «Cassa Unica per gli assegni famigliari ai lavoratori italiani»;

d) aumento dei sussidi di maternità in rapporto al numero dei figli.

Tutto ciò deve farsi, possibilmente, senza alterare le quote attuali dei contributi operai.

Se vi è qualcos'altro da fare, me lo proponete in tempo utile. E massimamente riserbo sino ad avviso contrario.

MUSSOLINI.

## Teatro Municipale di Alessandria

Questa sera, sabato va in scena l'opera «Manon Lescaut» di Puccini con due artisti di eccezione premiati col primo premio assoluto l'uno a Milano l'altro a Roma al Concorso Nazionale: soprano: Alibrandi di Genova, tenore Valentini, di Roma.

Questi due artisti sono preconizzati come sicuri alla grande carriera.

Domani domenica alle ore 15,30 in mattinata canterà in «Butterfly» (in sostituzione dell'artista esordiente ammalata d'influenza) la celebre artista di carriera: Rina De Ferrari una delle più grandi interpreti dell'opera Pucciniana. Alla sera ore 21: chiusura della stagione con «Manon».

## P. N. F.

### Fascio di Combattimento di Acqui TESSERAMENTO.

I camerati sono invitati a presentarsi all'Ufficio segreteria onde provvedere al tesseramento dell'anno XVII. Ho disposto per evitare ressa e perdita di tempo, che il tesseramento venga suddiviso nel modo e tempo seguenti.

Dal 1 al 10 febbraio dalla lettera A alla lettera D inclusa.

Dal 11 al 20, dalla lettera E alla O inclusa.

Dal 21 al 28, dalla lettera P alla Z. Dalla Casa Littoria 31 gennaio XVII. Il Segretario del Fascio T. Col. De Marco Giuseppe

### Dopolavoro Comunale di Acqui Scioglimento Banda Musicale.

Presi gli ordini del Comandante Federale ho provveduto, in data 1.º febbraio corr. allo scioglimento della Banda Musicale di questo Dopolavoro. Tutti i musicanti hanno il dovere di consegnare entro 15 giorni e non oltre il 25 corr., mese, quanto è stato loro consegnato in strumenti musicali, divisa, spartiti ed altro, al presidente camerata Garelli, il quale ha ricevuto disposizioni in merito.

Proverò in seguito alla ricostruzione della Banda, su altre basi, in armonia alle finalità ed ai bisogni di questo Dopolavoro.

Il Segretario del Fascio Presid. Dopolavoro De Marco

## LEVA AREONAUTICA.

I giovani fascisti della classe 1921 e gli avanguardisti delle classi 1922 e 1923 (compresi i Cadetti e capicenturia) che desiderano la loro iscrizione nelle liste preparatorie della «Leva Aeronautica», devono presentare domanda, conforme al modello allegato e corredata dal certificato di nascita in carta libera per uso leva.

I giovani che intendono iscriversi a detta Leva, si presentino al Comando G.I.L. di Acqui per chiarimenti.

## P. N. F.

### Dopolavoro Prov. di Alessandria Grande gita a Napoli

Organizzata dal Dopolavoro Prov. di Alessandria per i giorni 1, 2 e 3 aprile p. v. si svolgerà una grande gita a Napoli col supertransatlantico «Rex». Quota individuale di partecipazione L. 140 comprendente: viaggio in ferrovia da Alessandria a Genova e ritorno, viaggio sul «Rex» da Genova a Napoli e ritorno: due pernottamenti a bordo, con due pranzi; due merende; due colazioni, ammissioni ai trattamenti cinematografici e danzanti durante la navigazione, tassa di imbarco e sbarco, tasse e percentuali di servizio. La sistemazione dei gitanti sarà fatta in cabine da 4 e 6 letti.

Programma di massima:  
Sabato 1.º aprile XVII ore 13: Ritrovo a Casa Littoria di Alessandria presso Ufficio O.N.D.: ore 13,30 partenza per Genova: 14,54. Arrivo a Genova; imbarco sul Rex: visita alla nave; ore 17 merenda; ore 20 pranzo; ore 21 trattenimenti danzanti e cinematografici.

Domenica 2 ore 7 - prima colazione ore 8 arrivo a Napoli e sbarco (gite facoltative nei dintorni della città; 17 imbarco, partenza, merenda; 20 pranzo; 21 spettacoli e danze.

Lunedì 3 ore 8 prima colazione; ore 9 arrivo Genova e sbarco; ore 11 ritorno Aless. Principe; 11,30 partenza per Alessandria; 12,41 arrivo ad Alessandria.

Clemente Violardo

Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Alessandria e presso il Presidente O.N.D. di Acqui (Casa Littoria) ove si potranno avere anche ulteriori informazioni.

## Punti di vista

Ho letto nel n. 32 della «Gazzetta del Popolo» una recensione, a firma e. z., del libro di Guido Guida sulla vita del Pontefice; l'autore della recensione segnala i pregi del libro, illustra la questione controversa della genealogia della famiglia Ratti e, dopo aver detto che «non pochi biografi si sono compiaciuti sostenendo, però sul vuoto, una discendenza rurale, anzi contadina e oscura del Supremo Navarca della Cristianità» trascrive il seguente brano del libro citato:

«Se ciò fosse vero - scrive il Guida - non sarebbe né eccezionale né fastidioso. La luce che promana da Colui che ha toccato il più alto dominio, basterebbe a nobilitare ogni segno meno che aristocratico nelle origini. Ma noi sappiamo che i Ratti esercitarono per generazioni e generazioni la nobile industria della seta ecc.»

Mi permetto di non essere del parere del Guida: non già quando afferma che se la discendenza rurale, anzi contadina e oscura del Pontefice fosse cosa vera non sarebbe né eccezionale né fastidiosa, ché anzi su ciò sono con lui perfettamente d'accordo; ma quando vuol giustificare la sua affermazione come fa.

Dal punto di vista cristiano, non mi sembra necessario invocare la luce che promana dal Pontefice per nobilitare le Sue origini poiché quelle origini sono opera della Provvidenza che procede dalla volontà dell'Essere infinitamente sapiente e infinitamente giusto; mi sembra ancora e soprattutto che quelle origini non abbiano alcun bisogno di essere nobilitate.

Il cristianesimo non conosce altri segni di vera aristocrazia all'infuori di quelli costituiti dalle doti spirituali che sono la bontà, la carità, anzi l'amore per il prossimo, l'amore per la Verità e per la Giustizia, l'umiltà; andando ancora oltre vi aggiunge la povertà.

Se si risale alla primitiva e più pura fonte della dottrina cristiana si trova che nel campo sociale nessuna differenza è fatta fra le diverse attività umane; di più, ogni differenza precedentemente esistente fra gli uomini è dichiarata nulla dall'Autore della dottrina stessa e, se si deve giudicare dal suo esempio si deve ammettere che le attività da prediligere sono le più umili e le meno redditizie.

Confutato il concetto di gerarchia nei riguardi della nobiltà delle attività umane, rimane quello di gerarchia nei riguardi della loro utilità.

Non vi può essere dubbio che nella graduatoria rispetto all'utilità il primato spetta all'attività rurale del contadino oscuro che trae dalla terra l'indispensabile alimento per sé e per il suo prossimo e le materie prime indispensabili alle industrie; viene dopo l'attività industriale che fornisce i necessari strumenti del lavoro e i manufatti, fra cui l'industria della seta non più nobile di quella dell'allevamento del baco e del gesso; indi l'attività commerciale che compie l'utilissima funzione di distribuire i prodotti agricoli e industriali ai consumatori; e finalmente tutte le altre più o meno utili o dannose.

Infine mi sembra ancora che, a parte ogni altra considerazione, nel secolo ventesimo le disquisizioni sulla nobiltà delle origini siano puerili e vane, a dir poco.

## «LOS NOVIOS DE LA MUERTE»

Per il legionario italiano nella Spagna di Franco.

A Don Piero Biego Conte di Costabissara decorato di medaglia d'argento

Salve a voi Prodi; di purpureo Tingete l'arsa gleba ed eroica Impresa a termine traendo Create i secoli del domani!

Finia de l'anno la stagion prossima A' geli, quando surse ed impavida La scelta de' liberatori.

Quasi purissima una crociata; E con i primi che incontro a' miseri Pieni d'amore nè in tema giano Mosser de' giovani le scolte Del grande popolo di soldati, Se pur d'Etiopia da pugna reduci Corsero mano prestando, militi Fra tutti di gloria assetati Con calma nobile e cor sereno. Taluni diersi per la strategica

Manovra in terra, qui distingueasi L'arma votata a' sentieri Aspri e terribili in ogni tempo; Altri di spazio turchin gli zefiri Parvero amare, più ch'ogni d'argine Terreno periglio ed i cieli Taciti ascesero nel valore, I primi come lividi tingono

Di lampi l'aere fochi e rimbombano Gli echi languenti lontani, Cnde si squarciano le vallate, Già che compagni, fra 'l tetro sibilo Di negre bombe, sul campo caddero Or ch'a l'eterna apoteosi

Accolti, irradiano i sogni antichi, Per il cammino baldi proseguono Senza timore con sol ne l'animo I cari ricordi e null'altro Cranti invincibili ad ogni impresa, Ed i secondi gli spazi ascendono, Già rivangando quel che conquisero, Ne l'invisibile palpitate,

De l'adamantino fato arcano. E' ben un lume che brilla in lucide Stelle pei raggi che si rispecchiano Su l'ali, è ben l'alma divina Quella ineffabile che li guida. Salgono, salgono, lungi ed intrepidi Mentre dovunque le scolte fremono, D'orgoglio, per simili eroi Nel mito fulgido ancor novello;

Salgono, salgono, quindi fra i turbini Che di tempesta talor li cingono, Superbi così nel sereno Este d'Italia per diletto.

Da gli altopiani, sconvolta avvampano L'etra baleni, sul tetro pelago Che tuona da sponde e da flutti Grigie s'incalzano corazzate, E voi, tagliando le vie terribili D'insidie piene, nove vittorie Ognor sventolate vagliardi De la Penisola pionieri.

Aver ancor Prodi, veri de l'etere Signori d'ogni periglio impavidi, Tanto vicini al firmamento Ch'immenso accogliessi ne l'eterno;

De l'alte gesta vostre sien memori D'Italia i cieli, del mare i mobili Gorgi e pei secoli i marmi Sovra de' martiri l'urne sacre, Il rombo ancora che dai velivoli Vostri si parte, noi ne la trepida Attesa fraterna e filiale Coglie, augurevoli ne la prece!

Marziano Lavarello

## Confed. Fascista degli Industriali Unione Provinciale di Alessandria

### Modificazione ai diritti metrici.

Si comunica agli industriali interessati che il R.D.L. 28-11-1938, n. 1941 ha modificato le precedenti misure dei diritti metrici riguardo alla verifica prima e periodica dei pesi e misure, dei misuratori dei gas e dei manometri campioni, con decorrenza della nuova tassazione dal biennio 1939-1940.

L'importanza del provvedimento non può sfuggire agli interessati, dei

quali si riporta l'attenzione all'art. 2 con cui si stabilisce che i diritti di verifica prima degli strumenti per pesare e per misurare fissi debbano essere corrisposti anche quando la verifica abbia esito negativo, ma in misura ridotta della metà rispetto a quella fissata dalla tariffa.

L'art. 3 stabilisce il versamento di due diritti di L. 200 da corrispondersi uno all'atto della domanda di ammissione alla verifica prima, l'altro a verifica ammessa, per quegli strumenti metrici che siano di forma o di materie diverse o presentino modificazioni od aggiunte in confronto dei tipi considerati nel regolamento approvato con R. Decreto 12-6-1902 n. 226, e che, a norma degli art. 6 e 7 possono essere approvati soltanto per mezzo di decreto reale o ministeriale.

Nulla è innovato riguardo all'elenco di quegli uffici, industrie, professioni, arti e mestieri soggetti alla verifica «periodica biennale» dei pesi e delle misure, che resta quello approvato con decreto ministeriale 20-8-1924 e riguardo alla procedura da seguirsi per le opposizioni all'iscrizione negli stati comunali degli utenti metrici stabilita dall'art. 19 del T. U. delle leggi metriche (R. D. 23-8-1890 n. 7088, serie 3.a).

## La scelta dei nitrati

Per quanto vigorosi i frumenti non potranno fare a meno delle concimazioni azotate. Forse oggi no, ma domani chissà che non manifestino apertamente i segni della fame di azoto o la stanchezza di una marcia autunnale fin troppo affrettata.

Colori i quali speravano di ridurre i quantitativi di impiego dei nitrati, grazie allo sviluppo anticipato delle colture e alle nevi, se ne possono disilludere. Ammettiamo anche noi che non è facile manovrare l'azoto su coltivazioni già troppo verdeggianti. Meglio sarebbe manovrarlo su quelle meno eleganti o chiosose perchè, per azotate che siano, sfuggono meglio al pericolo dell'allettamento prematuro e generale).

L'ammettiamo anche noi il pericolo. Sarà questione però di scegliere un concime piuttosto di un altro, ma la necessità tecnica ed economica della concimazione resta al disopra d'ogni dubbio e d'ogni discussione.

Ciò premesso vediamo quali sono i materiali meritevoli di scelta: Gli agricoltori che nella maggioranza numerica sono ancora favorevoli al nitrato sodico cileno non avrebbero, come non l'ebbero mai nel passato, alcuna perplessità. Ad esso ricorrerebbero volentieri e gli affiderebbero le speranze del successo. Se non che ora un dubbio li assale. Il nitrato sodico non è nel quadro dell'autarchia. La sua importazione non si concilia più con le direttive economiche del Regime, con le necessità cioè di affrancare la bilancia commerciale dalle superstiti voci passive.

L'agricoltore che ragiona semplice, ed ha gli interessi della Patria nel cuore, non si attarda però in considerazioni di chimica agraria, di sperimentazione e di tradizione. Supera la perplessità ricorrendo di buon grado ai nitrati nazionali di calcio o di ammonio.

Al primo nella pratica delle nitrature invernali, pratica che ebbe nel compianto on. Gilbertini lo strenuo sostenitore e che ormai ha raggiunto, se non una totalitaria, per lo meno una vastissima applicazione.

Al secondo nelle concimazioni di fine inverno, quando è necessario fronteggiare sia le necessità alimentari più urgenti che quelle successive, quando si giudica preferibile sottoporre le colture che si avviano a riprendere la cor-

sa vegetativa ad uno stimolo docile e dolce. Se ne è fatto portavoce perfino S. E. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il quale in una circolare diramata agli organi della propaganda ufficiale, alle organizzazioni sindacali ecc. avvertiva che è ormai tempo dare largo posto al nitrato ammonico, il quale viene interamente utilizzato dalle piante, giacchè a differenza dei nitrati di calcio e di sodio non lascia residuo alcuno nel terreno. Inoltre, il concime suddetto presenta, a conti fatti, il vantaggio di avere fra i nitrati il minor costo unitario, per merce nuda franco destino.

## Vendetta corsa

Questa, proprio, non ce l'aspettavamo. Che Daladier ad un certo momento della tormentata storia contemporanea del suo paese abbia sentito il bisogno di fare una spettacolosa crociera mediterranea, nulla o quasi nulla da obiettare. Che questo bisogno gli abbia consigliato di fare la prima tappa in Corsica, anche qui quasi nulla da dire. Che ad Aiaccio non abbia saputo resistere alla tentazione di affermare la francesità dell'isola e di proclamarla con foga oratoria, anche questo si spiega se non si giustifica. Che poi abbia voluto accompagnare la sua affermazione con un gesto da sgozzatore, anche questo — per quanto non vi siano precedenti nella storia dei paesi civili — riusciamo persino ad ammetterlo (e poi non ci si venga a rimproverare di intransigenza o di scarsa benevolenza verso i francesi!).

Ma che il sindaco di Aiaccio abbia pensato di far cosa gradita a Daladier offrendogli il caratteristico pugnale dei corsi, a serramanico, — quello stesso con cui l'illustre sgozzatore ha a lungo trinciato l'aria di Aiaccio — con sopra scritto testualmente, in purissima, italianissima lingua: «Che la mia ferita sia mortale» da una parte della lama, e «Vendetta corsa» dall'altra, questa, proprio, non ce l'aspettavamo.

Vien fatto di pensare ad uno scherzo di cattivo genere.

Noi non eravamo presenti alla scena dell'offerta né a quella della sgozzatura, e ce ne dispiace sinceramente. Ma è lecito pensare che il buon sindaco abbia presentato a Daladier il pugnale chiuso e che questi l'abbia fatto scattare al momento giusto della sgozzatura e che gli occhi del sanguinario oratore siano caduti alquanto esterrefatti sulle incisioni della lama, balzanti come da una «boite a surprise» con l'imperiosa baldanza della beffa a testimoniare l'ingiuriosa menzogna dell'asserita francesità corsa.

Ma tant'è.

E che colpa ha in ogni caso, il sindaco di Aiaccio se i corsi parlano la lingua di Dante? E se «vendetta corsa» si esprime con accenti italiani?

## Nella S. A. V. E. S.

La Società Anonima Vitale e Sacerdote (Saves), con sede in Alessandria capitale L. 4.000.000, in seduta di assemblea generale straordinaria degli azionisti del giorno 4 dicembre, ha nominato amministratori i signori: Cesa dott. Alfonso fu Alessio, Michetti eom. Ambrogio, Montuori gr. uff. Alfredo, conte Filippo Ponza di San Martino, Vitale dott. Davide, Vitale dott. cav. Giuseppe, demandando al nuovo Consiglio di integrarsi a senso dell'art. 9 dello Statuto sociale e dell'art. 125 del Codice Comm. Ha inoltre nominato sindaci effettivi i signori: avv. Ami Mario, Montemerlo dott. Enrico, Ferraris rag. Agostino e sindaci supplenti i signori avv. cav. Agabiti Amilcare e Celoria avv. Pierino.

**TERME DI ACQUI**  
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHIE D'ACQUE TERMOMINERALI  
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE  
Elettroterapia Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA